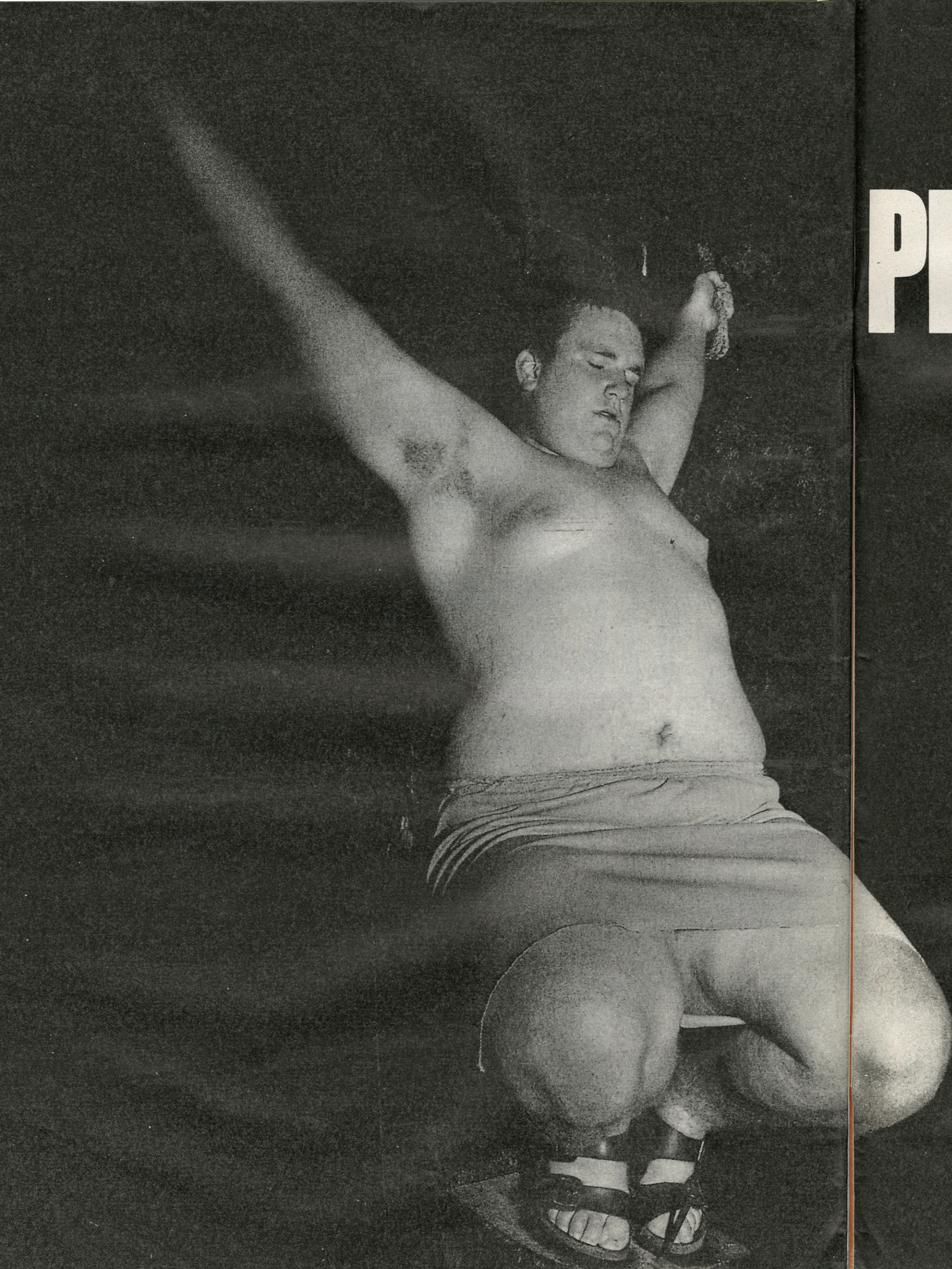


NON LO FO PER PIACER MIO...

Testo di Donatella Bogo - Foto di Carl De Keyzer



Eureka Springs, nell'Arkansas:
gli abitanti della
cittadina americana interpretano
la passione di Cristo.

...MA PER FAR PIACERE A DIO

NOVANTAQUATTRO AMERICANI SU CENTO SONO CREDENTI. IL PROBLEMA, PERÒ, È CAPIRE IN CHE MODO ESPRIMONO LA LORO FEDE: C'È CHI VA IN GIRO CON UNA CROCE PER LE SPIAGGE DELLA FLORIDA A TESTIMONIARE LA PROPRIA CONVERSIONE E C'È CHI SI TRAVESTE DA ALBERO DI NATALE PER PREGARE... ECCO UNA GUIDA A QUESTO VARIEGATO UNIVERSO.



DAVIDSON AUTOGRAPH PARTY 9 11 WAVES



SENZA PAURA DI CADERE NEL RIDICOLO



**ESSERE MEMBRI DI
UNA COMUNITÀ
RELIGIOSA SIGNIFICA
PRENDERE PARTE
AI SUOI RITI E
ALLE SUE CELEBRAZIONI,
MAGARI VESTITI
DA ALBERO DI NATALE
(COME IL CORO
DEL CALVARY BAPTIST
TEMPLE DI SAVANNAH,
IN GEORGIA) O
DA ANGELI COME I
FEDELI DELLA
FIRST PRESBYTERIAN
CHURCH A DE
BARY, IN FLORIDA.**

Gli Stati Uniti sono il paese industrializzato più religioso del mondo. Secondo un sondaggio Gallup del 1987, il 94 per cento dei cittadini Usa crede in Dio. Se chiacchierando con un americano vi capitasse di citare questo dato, c'è una frase, forse un po' retorica, ma sicuramente molto efficace, che vi verrebbe probabilmente data per risposta: il nostro è uno Stato separato dalla Chiesa, ma non è separato da Dio. Non c'è niente di più vero. Se da un lato i fondamenti stessi della repubblica statunitense negano la possibilità di esistenza a una religione di Stato, dall'altro, come ha acutamente osservato Furio Colombo nel saggio «Il Dio d'America», gli Stati Uniti sono il paese dove più che



SUL PALCO E' DI SCENA L'ASCENSIONE



DUE ATTORI DELLA CHIESA MORMONE DURANTE LE PROVE DELLO SPETTACOLO CHE RIEVOCA L'ASCENSIONE DI CRISTO. I MORMONI SONO UNO DEI GRUPPI RELIGIOSI PIÙ IMPORTANTI DEGLI USA, RADICATI SOPRATTUTTO NELLO STATO DELLO UTAH. IN ALTO, UNA PROCESSIONE DELLA BLUE ARMY.

che altrove in Occidente le istituzioni sono impegnate a usare il nome di Dio e a citare la religione. Non solo. Mentre nessuna organizzazione religiosa riceve direttamente o indirettamente fondi pubblici, esiste al contrario quella che si può definire una forma di finanziamento delle Chiese verso la società civile. Secondo dati non recentissimi, ma non smentiti da successive, più parziali rilevazioni, nel 1984 le Chiese hanno ricevuto dai fedeli donazioni per 39 miliardi e 600 milioni di dollari, di cui 29 sono stati spesi in attività ecclesiastiche e il rimanente è stato investito in attività assistenziali, educative e filantropiche. In questo modo, molte organizzazioni religiose hanno giocato un ruolo determinante nel dotare il paese di scuole, università, ospedali, ricoveri per anziani, favorendo una compene-

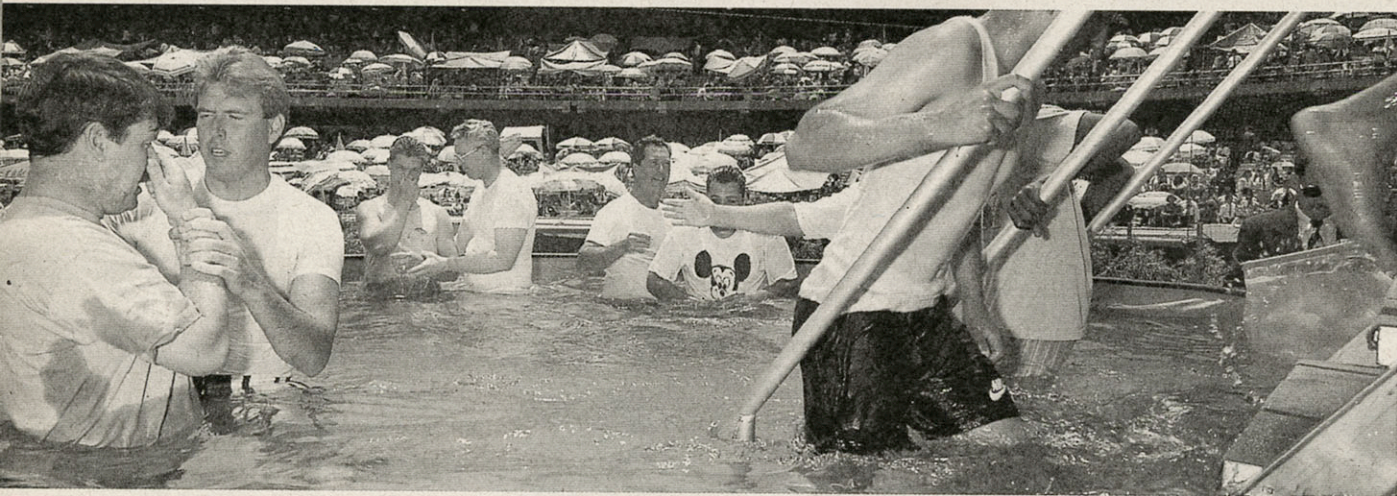
IL NEOPAGANESIMO RIPARTE DALLA NATURA



**I RAINBOW PEOPLE
SCELGONO I
PRATI E I BOSCHI PER
CELEBRARE
I RITI DI UN CULTO
NEOPAGANO
CHE PREDICA IL RITORNO
ALLA NATURA.
È UNA SETTA CHE
RICORDA IL
MOVIMENTO HIPPIY, E
INFATTI MOLTI
EX FIGLI DEI FIORI NE
FANNO PARTE.
IN ALTO, IL CORO
DELLA CHRISTIAN DRIVE
IN CHURCH.**

«Quella americana è una religione che si può definire civile nel senso che ha contribuito a dare forma all'identità nazionale. Ancora oggi negli Stati Uniti si assiste al tentativo di impostare la convivenza nazionale in termini religiosi. E non è un caso che, salvo rare eccezioni, ogni singola Chiesa esponga nei propri templi la bandiera degli Stati Uniti».

Ma il Dio degli americani non è uno solo. Ciò che caratterizza fortemente questo paese è infatti la presenza di una impressionante varietà di Chiese e di culti che indirizzano e canalizzano l'espressione del sentimento religioso. Nel 1988, lo «Yearbook of American and Canadian Churches», un annuario che censisce le unità ecclesiali presenti sul territorio, riportava ben 220 diverse confessioni, vale a dire 220 diversi modi di concepire e credere in Dio e di ma-



**BATTESIMO DI GRUPPO
IN PISCINA
PER I TESTIMONI DI
GEOVA. È CON
QUESTO RITO CHE SI
DIVENTA MEMBRI
DELLA COMUNITÀ E CI
SI IMPEGNA A
NON MENTIRE MAI, A**

**NON INTENTARE
MAI AZIONI LEGALI
CONTRO UN
ALTRO «TESTIMONE»,
A NON ENTRARE
IN POLITICA, A PAGARE
LE TASSE E A
OBBEDIRE AL GOVERNO
DEL PROPRIO PAESE.**

nifestare il sentimento religioso.

È un mosaico di fedi che trova almeno in parte origine nell'eterogeneità etnica e culturale della popolazione. Ma il fenomeno della moltiplicazione delle fedi non si è esaurito con il formarsi della nazione. A parte le Chiese che possono ormai essere definite tradizionali, perché fortemente radicate, nel corso della storia degli Stati Uniti c'è stato un continuo proliferare di gruppi e organizzazioni religiose che ha toccato il suo apice in questo secolo, a partire dagli anni Sessanta.

Sono proprio queste «nuove fedi» che, pur non contando su un vasto numero di adepti, hanno calamitato negli ultimi anni l'attenzione dei mezzi di comunicazione. La ragione che ha fatto e fa parlare di loro, tuttavia, non è tanto teologica o filosofica, quanto folkloristica. Riti e celebrazioni di molti di questi gruppi sono infatti eventi che somigliano più a uno spettacolo di intrattenimento che a una funzione.

La realtà di queste sette è spesso quella di piccoli gruppi di fedeli, ligi a un codice di comportamento soli-

tamente molto rigido. I seguaci si dedicano con grande passione agli obblighi della comunità e finiscono col vivere soprattutto per questa. La loro dottrina si basa su una apocalittica visione del mondo, un luogo malato dove la sola salvezza possibile è quella individuale. Bisogna liberarsi dai problemi terreni concentrandosi sull'evoluzione del proprio sé, ponendo se stessi al centro di ogni considerazione. Questo atteggiamento di esasperato individualismo ha però conseguenze sul piano politico e sociale, verso il quale i fedeli di queste sette hanno reazioni di indifferenza se non di ostilità. «Questa nuova cultura del *self* porta a un fenomeno di isolamento dal sociale e dal politico», sostiene Furio Colombo, «e alla costruzione di un conservatorismo che non è tanto frutto di una scelta politica contro un'altra scelta politica quanto di una percezione diversa della scena sociale. Verso la fine degli anni Sessanta compare un nuovo modello di individuo che concepisce l'uso di ogni strumento disponibile, di ogni risorsa, energia, capacità tecnica pratica o cul-

turale al solo fine di realizzare se stesso».

«Filosofia del sé», sette religiose di ispirazione orientale, gruppi occultisti e spiritualisti, giù giù fino alle comunità i cui culti sono collegati ai dischi volanti: possono a volte far sorridere, ma restano epifenomeni, manifestazioni un po' chiosose di una realtà più ampia: quella del senso religioso della società americana.

«Il New Age, etichetta che si riferisce a molti di questi gruppi, più che una religione è un clima, una tendenza trasversale che tocca un po' tutte le fedi», afferma Introvigne. «Quello che secondo me è avvenuto a partire dagli anni Sessanta, e ancor più si è verificato negli anni Ottanta, è una modifica della religiosità degli americani, non della religione. Vi sono persone che affermano di appartenere alla Chiesa protestante o a quella cattolica, che ne sono magari membri effettivi, ma contemporaneamente asseriscono di credere in fenomeni che la loro convinzione religiosa non ammette: per esempio lo spiritismo, l'astrologia, la reincarnazione. Un'idea, quest'ultima, che oggi viene condivisa dal 30 per cento degli americani. Tutte queste persone hanno modificato la loro religiosità, non la loro religione, e praticano una sorta di sincretismo tra le diverse credenze».

Una realtà che testimonia quanto sbagliate fossero le previsioni che studiosi del costume avevano azzardato 25 anni fa: in un clima contrassegnato dal costante progresso della scienza, erano in molti a scommettere che i giorni della fede, o delle fedi, erano contati.

Donatella Bogo